

IL FARO CRISTIANO

NUMERO 12 - ANNO 3 - LUGLIO 2014



Essa era piantata in un buon terreno,
presso acque abbondanti,
perché potesse mettere rami,
portare frutto e diventare una vite magnifica.

EZECHIELE 17:8





IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il
permesso di invio.

La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di **DIO (BIBBIA)**:

"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

MATTEO 10:8

In questo numero:



Conquista anime a Cristo! – Pag. 3

Testimonianze – Pag. 4

Città Bibliche: Capernaum – Pag. 6

Come ti senti? Introspeettivo – Pag. 7

Angolo poesie – Pag. 8

Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è il numero dodici (12) della rivista "IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo il Signore che ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

Email: soldatidicristo@gmail.com

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE
DEL SIGNORE SIA CON VOI!**

Giuseppe Settembre

Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html

Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista_il_faro_cristiano.html

Conquista anime a Cristo!



Tutti noi credenti abbiamo ricevuto un comando preciso dal meraviglioso nostro Signore Gesù Cristo: "Ed egli disse loro: Andate per tutto il mondo, e predicate l'evangelo ad ogni creatura." MARCO 16:15

Quando noi serviamo il Signore, diventiamo pescatori di uomini affinché per mezzo del Suo Spirito Santo siamo guidati per portare l'evangelo ad ogni creatura come DIO vuole in quanto è l'unico che sa come raggiungere i cuori di ogni essere umano indipendentemente dalla razza, se sia povero o ricco, se sia sano o disabile, ecc...Dio vuole tutti nessuno escluso. Noi credenti siamo gli ambasciatori del Suo

regno e con ciò abbiamo una responsabilità davanti a Dio che dobbiamo lasciarci guidare senza cercare di ragionare con la propria logica umana che è limitata e non vede oltre come solo DIO può fare. Tante volte perché non vediamo i risultati? Perché le anime non vengono raggiunte e si perdono? Perché spesso volte anziché essere seduti con la canna da pesca in mano attendendo che il pesce abbocchi e facendo attenzione a controllare se l'amo venga spinto dalla corrente marina impedendo così al pesce di abboccare...non siamo pazienti e non preghiamo ogni giorno e anche guardiamo i nostri fratelli e sorelle criticandoli per i loro comportamenti o perché nel nostro cuore c'è l'orgoglio che vuole rivaleggiare nel mostrare che abbiamo portato più frutto. - E' scritto: "...non facendo nulla per rivalità o vanagloria, ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di se stesso." FILIPPESI 2:3

E' scritto: "Infatti, poiché fra voi vi è invidia, dispute e divisioni, non siete voi carnali e non camminate secondo l'uomo? Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non siete voi carnali? Chi è dunque Paolo e chi è Apollo, se non ministri per mezzo dei quali voi avete creduto, e ciò secondo che il Signore ha dato a ciascuno? Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. Ora né chi pianta né chi annaffia è cosa alcuna, ma è Dio che fa crescere. Così colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la sua fatica. Noi siamo infatti collaboratori di Dio; voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio." 1 CORINZI 3:3 - E' scritto: "Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo." EFESINI 2:10

Tutto questo guardare qua e là ci porta ad impedire di vegliare se il nostro lavoro affidatoci da DIO sia andando secondo la Sua volontà e permettono alle correnti del nemico (tentazioni, brutta testimonianza, carnalità, ecc...) di non raggiungere i perduti che attendono la manifestazione dei figli di DIO. E' scritto: "Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio;" ROMANI 8:19

Non siamo noi che prepariamo le opere o che attuiamo, ma è DIO che prepara le opere affinché noi le compiamo, Egli non ha bisogno di noi, ma vuole condividere la sua gloria e gioia con noi. E' scritto: "Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme." GIOVANNI 4:36

Dio ci comanda questo a ciascuno di noi: "servitemi con umiltà guardando solo me e non i vostri fratelli e sorelle; Insieme servitemi senza concorrervi uno contro altro poiché il vostro lavoro è per la comune causa, la salvezza dell'umanità che è perduta come lo eravate voi. Via da voi ogni giudizio e lasciatevi riempire del mio amore affinché i vostri cuori siano ripieni di carità che vi porterà a servirmi con la mia vera luce che risplenderà in voi e il mondo conoscerà che siete miei figli e i loro cuori a me apriranno." Quindi puntate i vostri occhi a controllare la vostra canna da pesca (il vostro lavoro che DIO ha affidato a ciascuno secondo la Sua volontà), così saremo così forti che spezzeremo le catene della schiavitù che affligge l'umanità a causa del peccato e affinché le correnti marine (nemico) non impediscano al pesce (l'umanità) di abboccare conoscendo Gesù Cristo che è l'unico salvatore. A DIO sia la gloria ora e in eterno! Dio ci benedica!

Giuseppe Settembre

TESTIMONIANZE: Stefania Bracciolano

Pace del Signore a tutti! Il mio nome è Stefania, ho 25 anni, la mia storia inizia da qui... sono nata in una famiglia cattolica (non praticante), non conoscevo il Signore, o quanto meno le nozioni base del catechismo. Un giorno come tanti altri, all'età di due anni e mezzo, arrivò una doccia fredda su tutta la mia famiglia "epilessia".

Da lì cambiò tutto. Iniziò un calvario che mi portò non solo sofferenze fisiche, ma anche ferite profonde nell'anima. Non entro nei dettagli, anche perché gli episodi sono tanti, ma ve ne racconto uno in particolare che segnò radicalmente la mia vita. All'età di sette anni, doveti subire (per delle incompetenze mediche) una biopsia muscolare, alla gamba destra, mi asportarono tre pezzi di muscolo il tutto senza anestesia, in quanto il muscolo doveva essere attivo.

Questa atrocità la subì a causa di un'atassia, ovvero una paralisi muscolare in tutto il lato destro. Immaginate...non solo il dolore fisico, ma il trauma che una bambina di sette anni dovette subire. Questo fu solo uno dei tanti episodi critici della mia vita, legata a questa infermità. Questi dolori non solo furono atroci fisicamente, ma ancor più lasciarono profonde cicatrici in fondo all'anima, che col passare del tempo mi portarono a dubitare, a credere che...potesse esistere un Dio e permettere che accadessero certe cose, soprattutto a bambini innocenti. Cresciuta con questa convinzione, diventai atea.

Il non credere più a nulla fu il vero male dell'anima, e le sofferenze che continuavo a portarmi dentro mi stavano conducendo al tunnel della depressione. Odiavo il mondo intero. Ecco un altro allarme per la mia famiglia ma non per me, perché non me ne rendevo conto; accecata dal dolore non riuscivo a vedere al di là del mio cuore rotto. La mia famiglia secondo le loro possibilità cercavano di spronarmi, aiutarmi a reagire ma nulla aveva effetto su di me. Ormai stavo per toccare il fondo, tutto in me stava per spegnersi. Un giorno però...una mia zia ci regalò un rosario e ci invitò a recitarlo ogni giorno, secondo il quale avremmo avuto nuove forze e la vittoria sui problemi. Mia madre e mia sorella dalla disperazione accettarono, ma pensate un'atea come me con il rosario in mano?! Impensabile! Dopo tante insistenze assecondai le richieste di mia mamma e di mia sorella, ma la mia era davvero una recita. Non avevo alcun trasporto né sentimento né emozione nel farlo. Accadde un qualcosa di strano che inizialmente mi preoccupò. Mentre recitavo l'Ave Maria la mia lingua si attorcigliava, un blocco mi impediva di parlare.

Questa cosa mi fece tornare indietro nel passato, perché all'età di dodici anni sempre a causa di una terapia sbagliata e con attacchi di panico, ebbi proprio dei problemi sul linguaggio. Così ovviamente mi allarmai, pensai che quel problema si fosse ripresentato, ma come tutti ben sapete, il rosario è composto da Ave Maria e Padre nostro. Proprio al momento del padre nostro la mia lingua tornava a sciogliersi; immaginate il mio stupore... Ecco il primo segno, al quale però dopo pochi giorni smisi di pensarci. Nel frattempo, comunque, smisi anche di recitare il rosario. Entrò un nuovo anno, come al solito non mi aspettavo niente, e proprio quando ci sentiamo arrivati e toccato il fondo, avviene l'inatteso. Una mia zia, sorella di mamma, proclamava con gioia di aver conosciuto Gesù. Inizialmente la mia impressione fu quella "mia zia è impazzita!". Sia io che la mia famiglia, invece di provare a capire cosa le fosse accaduto, le remavamo contro, aggredendola, criticando, e allo stesso tempo temevamo per lei, come se fosse entrata a far parte di una setta.



Nessuno di noi, compresa me, conoscevamo il mondo evangelico, e come tutto quello che non si conosce fa paura. L'ignoranza poi, è uno dei mali più grandi, accompagnata dalla convinzione e dall'ego. Gli scontri durarono per diversi mesi, ma un giorno notai che tutte quelle chiacchiere su Gesù, di Dio che è amore, ecc, ecc...catturarono l'attenzione di mia sorella (anche lei era un'accanita oppositrice dell'Evangelo). Pensai: ecco, quest'altra rischia il lavaggio del cervello, rischio di perderla, mi diventerà come una suora. Da lì a poco i miei timori si trasformarono in realtà. Cominciai a frequentare la comunità evangelica, e da subito notai in lei un cambiamento. Tutto in lei emanava gioia, amore, ed energie. Per me era una tortura sentirla parlare sempre del Signore, della sua Parola, di ciò che Gesù le stava donando e facendo vivere.

Ogni sua parola era accompagnata da tante lacrime, ma erano lacrime di felicità, di emozioni talmente forti che non riusciva a contenere. Inutile dirlo, io non capivo, anzi mi preoccupavo e la giudicavo. Così mia sorella ci invitava ad andare in chiesa. Da parte nostra ovviamente c'era una notevole diffidenza, ma dopo tante insistenze cedemmo. Così una domenica mattina io e mia madre andammo insieme a mia sorella. Stranamente mia madre la prese abbastanza bene, fu una sorpresa. Io, inutile dirlo, assolutamente no. Tornata a casa, dissi ad alta voce: "Non mi è piaciuto! E questa la chiami chiesa? A me non piace! Nonostante le mie sensazioni negativi, ci ritornai una seconda volta. Lì mia zia mi spinse a fare l'unzione dell'olio, anche se io non volevo, ma poi inaspettatamente provai un'emozione che mi accompagnò fino a casa e non sapevo spiegarmi, ma durò ben poco. Le critiche verso la comunità, verso quel modo di pregare e di adorare Dio certo non mancavano, per me era tutto strano, eccessivo, e quindi non comprendevo.



Un giorno, spinta dalla curiosità, cominciai a leggere la Bibbia e accadde proprio quello che non mi aspettavo. Non erano semplici parole scritte su un libro qualunque, erano parole vive, che giungevano al mio cuore, che vibravano dentro di me; la mia mente si allargava, si schiariva, e un'ondata di speranza mi travolgeva. Da lì, dentro di me, è nata un'esplosione, passione, per la sua parola. Non potevo farne a meno. Ero come assetata, dimenticai improvvisamente il mio scetticismo, le critiche, e ogni ribellione che avevo verso l'Evangelo. La sua Parola mi aveva conquistata. Per la prima volta, dopo tanti anni, nacque in me la speranza, la voglia di lottare e di non mollare mai, e soprattutto di credere.

Dopo qualche mese, realizzai la cosa più importante: la salvezza. Non solo Dio si manifestò a me incoraggiandomi a sperare e a credere in Lui, ma per grazia mi fece gustare la salvezza ottenuta per mezzo di suo Figlio Gesù, che iniziai ad amare più della mia vita. In quel preciso istante, un'opera meravigliosa compì nel mio cuore, lo svuotò togliendo via ogni amarezza, tristezza, cruccio, rancore, odio, solitudine, e rabbia facendo posto all'amore, alla gioia, alla pace, alla fede, alla speranza. Ecco, in un battito di ciglia la mia anima fu guarita. Da quel giorno ad oggi, sono passati quattro anni.

Dire che la mia vita sia cambiata, è dir poco...perché la mia vita non è semplicemente cambiata, modificata, o alterata, io oggi vivo davvero, a 360 gradi. Le difficoltà non mancano, i momenti difficili ci sono ancora, ma adesso ho Gesù con me che porta ogni mio peso, che mi sostiene, che mi protegge e mi incoraggia a proseguire questo splendido cammino.

Io ho già vinto accanto a Cristo, e continuerò a farlo perché Dio è per me e non contro di me, e così è verso tutti coloro che sperano e confidano in Lui nel nome di Gesù, il suo unigenito Figlio morto e risorto per noi, il benedetto in eterno.

A Dio sia la gloria!

Stefania Bracciolano

CITTA' BIBLICHE: Capernaum



Capernaum, o villaggio della consolazione, è una città posta sulla riva nord-ovest del mare di Galilea, nella regione di Zabulon e di Neftali (Matteo 4:13-16, Luca 4:31, Giovanni 6:17-24), nonché nei pressi di Tagba (sette sorgenti). Gesù agli inizi del suo ministero, venendo da Nazareth, si recò a Capernaum e ne fece tanto spesso il suo “quartier generale” che quella località fu chiamata la “sua città” (Matteo 9:1, Marco 2:1). Era un città molto grande che possedeva una guarnigione romana con relativi ufficiali reali e fu proprio qui che Gesù fece numerosi miracoli tra cui: guarì il servo del centurione (Matteo 8:5-13; Luca 7:1-10), guarì dalla febbre la suocera di Pietro (Matteo 8:14-17; Marco 1:29,31), liberò un indemoniato (Marco 1:21-28; Luca 4:31-37), guarì un paralitico (Marco 2:1-13; Matteo 9:1-8), guarì il figlio di un ufficiale reale (Giovanni 4:46-54) e un gran numero di altri malati (Matteo 8:16,17; Marco 1:32-34; Luca 4:23,40,41). Questa città possedeva una Sinagoga, ed è proprio

qui che Gesù si recava spesso al fine di insegnare (Giovanni 6:59), come leggiamo nei seguenti versi: Marco 1:21; 3:1-5; Luca 4:31; Giovanni 6:59. Malgrado l’insegnamento e le opere da lui compiute, gli abitanti di Capernaum

non si pentirono (Matteo 11:23) e, a tal proposito, Gesù preannunciò la sua caduta come leggiamo in Luca 10:15, evento questo che si verificò realmente. L’Antico Testamento non parla di questa città, probabilmente cominciò ad esistere solo dopo la cattività. Una delle fonti per eccellenza a cui possiamo attingere, e dalla quale possiamo avere una testimonianza sull’esistenza di questa città è Flavio Giuseppe che, nella sua autobiografia “Vita” (n.72), narra che “fu trasportato, con il polso fratturato, dai paraggi di Giulia – punto non lontano in cui il Giordano si getta nel lago di Galilea – fin in un villaggio chiamato Cefarnome o Capernaum”. Non dimentichiamo che Capernaum è stata anche la città di Pietro, Andrea (Marco 1:21-29) e di Matteo (detto anche Levi – Matteo 9:9-13). A tal proposito tra la sinagoga e il mare di Galilea sono stati scoperti i resti di una chiesa del V sec. edificata sui resti della casa di Pietro (fig.1). Ritrovare la città di Capernaum non è stata cosa facile per l’archeologia. Un edificio rivenuto e su cui si è lavorato molto è la Sinagoga (fig.2), le cui rovine sono state riconosciute da Edward Robinson nel 1852 presso il sito di Tell Hum. Gli scavi, condotti principalmente dai francescani italiani dopo il 1894 hanno



Figura 1

portato alla luce una sinagoga del II sec. d.C., a Tell Hum, confermando così la localizzazione di Capernaum in quel posto. Durante gli anni 1905-1926 la sinagoga è stata parzialmente ricostruita dagli archeologi secondo gli schemi di una vera e propria basilica rettangolare di circa 60 piedi (18 m) di larghezza per 80 piedi (24,5 m) di lunghezza, con una navata centrale fiancheggiata da altre laterali, nonché con delle panche in pietra lungo le pareti orientali e occidentali. Nondimeno a questo, gli scavi effettuati nel 1968 hanno portato alla luce i resti di una struttura precedente, costruite in pietra nera e a pianta simile, che ne hanno confermato la “compatibilità” con la struttura primaria da cui Gesù ha

dichiarato: "Io sono il pane vivente, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno" (Giovanni 6:51) e Io sono il pane della

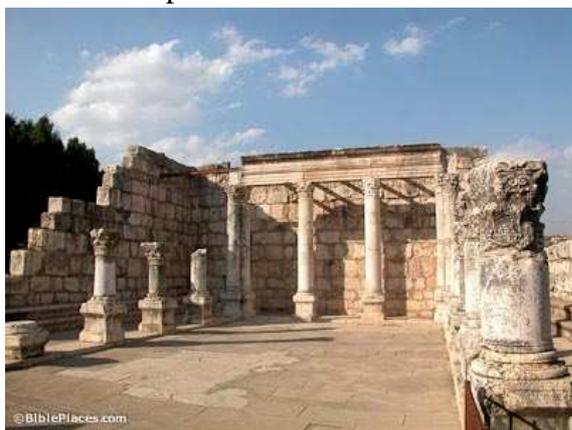


Figura 2

vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete (v.35). Alla fine di questo breve itinerario storico-archeologico è bene fare nostre le parole di Gesù dette nella sinagoga, poiché oggi è il tempo della grazia e il tempo in cui il Signore vuole salvare l’anima nostra.

Vogliamo insieme studiarci di ascoltare, meditare e riporre nel nostro cuore l’invito di Gesù a credere in lui al fine di ottenere il premio della nostra “corsa di fede”, ricordandoci che il nostro Gesù è lo stesso Gesù che visse a Capernaum e che ancora oggi vuole liberare, guarire e riempire di Spirito Santo quanti glielo domandano.

Dio ci benedica.

Alessandra Autuori

"Come ti senti? Introspeffivo"

A volte ti guardi allo specchio e fissando la tua immagine improvvisamente perdi la concentrazione, non vedi più i contorni del tuo viso e la mente comincia a vagare.

Inizi a pensare alla tua vita, al tuo rapporto con Dio e con gli altri e in men che non si dica ti ritrovi a parlare con il tuo Dio, come se foste faccia a faccia:

" Sò bene che con te Signore funziona tutto in maniera diversa, ed è proprio per questo che mi sono innamorata di te! Non serve dire cose giuste per apparire sensibile quando poi forse nel profondo del cuore ci sono scopi e verità che non ti onorano, perché tu sei Colui che conosce le Sue creature sin dal seno materno e conosce i pensieri nostri prima che essi siano.

E' molto più facile per tutti dare risposte buonistiche, colpire con grandi discorsi o fingere sorrisi quando dietro si celano colpi di mortaio, ma con te vale l'opposto, vale la sincerità e la semplicità ed è questo che ti rende Unico, Insostituibile, Meraviglioso! Si può forse fingere un pensiero con chi ha creato la mente?

E' facile fingersi amici di tutti con parole rassicuranti e gesti di carineria sporadici, ma si può fingere un'amicizia con chi ha creato la lealtà?

E' facile portare fiori e adempiere ai propri doveri di coniuge, ma si può fingere di onorare un matrimonio con chi ha creato la fedeltà?

Davanti a te, oh Dio, tutte le cose sono nude, tutte le cose sono esattamente quelle che sono!

Tu scruti i cuori, leggi l'inintelligibile, tu conosci ogni linguaggio; il significato di ogni singola lacrima o sorriso, tu sei a conoscenza della natura dei nostri gesti, vedi oltre il visibile...

Che Tu, oh Signore, possa mettere nel mio cuore, ed in quello dei tuoi figli, sentimenti veri, pensieri che ti onorano, cuori al servizio del Re e non del regno, operai attivi per la tua messe e non per ricevere gli onori dei propri simili.

Che tu possa continuare a lavorare le nostre vite e i nostri cuori anche se a volte siamo più propensi a lamentarci che il vasaio è duro con l'argilla, piuttosto che ringraziare per una così grande salvezza.

Concedici, ti prego, la sapienza per poter aiutare chi ci sta vicino senza discriminazione alcuna, concedici la forza e la costanza per adempiere ai nostri doveri. Concedici la fede per continuare a credere nelle tue promesse nonostante le prospettive future non siano sempre delle più rosee, concedici il coraggio di dire sempre la verità e la dolcezza per dirla nel migliore dei modi, senza ferire nessuno, aiutaci a rimanere fedeli fino alla fine per sentire la Tua dolce voce dichiarare: << Ben hai fatto mio servo fedele.>> Nel nome di Gesù, Amen. "



Gerardi Naomi Martina

ANGOLO POESIE



FEDE CHE GERMOGLIA

Quando i tuoi occhi
vedono nero,
quando la tua mente
tocca il muro,
quando il tuo spirito
geme,
quando il tuo cuore
è smarrito,
USA LA FEDE!
che il cuore infiamma
illuminandoti
e la speranza divina
germoglierà
che vincerai ogni tenebre
e le promesse di DIO
vedrai!

di Giuseppe Settembre

Direttore responsabile: Giuseppe Settembre

Collaboratori: Amedeo Bruno, Anna Iodice, Giuseppe Settembre, Alessandra Autuori, Rita Giordano, Sefora Lombardo, Kesia Grimaldi, Stella Augusto, Naomi Martina Gerardi, Antonino Puglia, Grazia Anna Saladino, Graziana Giambra, Stefania Bracciolano, Sara Nappi, Davide Napolitano e Danilo Lisci - Francesco Monachello (*Audiogiornalino*) – Giuseppe Settembre (*Impaginazione*)

IL FARO CRISTIANO
Rivista bimestrale (uscita
ogni 2 mesi) della missione
“Soldati di Cristo”

Il faro cristiano è una
pubblicazione nata nel giugno 2012
e ha lo scopo di edificare i credenti
ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF;
e sia in audio per i
non vedenti.

CONTATTI: Email: soldatidicristo@gmail.com

